CICLOSTILATO **ALP/CUB** 29 Luglio 2026

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Alliaudi 19/A, PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Sito WEB: www.alpcub.it - Mail: info@alpcub.it

N° 1040 – Notizie dalla Val di Susa…

tratte da osservatoriorepressione.info

[Sulle vicende di domenica 25 in Val di Susa], il dibattito pubblico ha scelto di soffermarsi sugli effetti, rimuovendo sistematicamente le cause. All'indomani del corteo conclusivo del Festival dell'Alta Felicità, l'attenzione politica e mediatica si è concentrata esclusivamente sugli scontri avvenuti nei pressi del cantiere del Tav […], mentre è scomparso tutto ciò che li ha preceduti. È scomparsa la militarizzazione permanente della valle, un territorio che da anni appare più simile a una zona di occupazione che al luogo in cui dovrebbe sorgere il cantiere di un'opera pubblica. È scomparsa la lunga sequenza di provvedimenti prefettizi che ha accompagnato il Festival, le continue identificazioni, le perquisizioni, i fermi, i Daspo urbani e le limitazioni preventive imposte ai partecipanti. È scomparsa perfino la notizia politicamente più significativa: migliaia di persone sono riuscite comunque a raggiungere quello che veniva descritto come uno dei fortini più inespugnabili d'Italia, dimostrando che, nonostante trent'anni di repressione, la Val di Susa è tutt'altro che pacificata. Eppure di tutto questo si è parlato pochissimo. Si è preferito raccontare il lancio di qualche pietra piuttosto che interrogarsi sulle ragioni per cui uno dei territori più militarizzati d'Europa continui a essere attraversato da un conflitto sociale così profondo. […]

È una narrazione che evita accuratamente di confrontarsi con il merito delle questioni, perché è più semplice delegittimare chi protesta che discutere le ragioni della protesta. Così facendo, però, si alimenta un clima nel quale il dissenso viene sistematicamente rappresentato come devianza, mentre la gestione eccezionale del territorio diventa la normalità. […]

E quando la politica sceglie sistematicamente di guardare soltanto all'effetto, rifiutandosi di interrogarsi sulle cause che producono il conflitto, non risolve i problemi: li cristallizza, rendendoli ancora più profondi.

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì
dalle ore 15.00 alle 18.00
Saremo chiusi dopo il 31 Luglio e riapriremo il 2 Settembre
Per urgenze fare riferimento alle mail

- **Fiscale: APPUNTAMENTI per il 730**
  Mattino Lun-Mer-Ven ore 9.30-11.30
  Pomeriggio Lun-Ven ore 15-17
  (a Luglio no appuntamenti Mercoledì pomeriggio)
  Per prenotare telefonare allo 0121480503
  Da quest'anno è possibile pagare col POS.
  Il pagamento della tessera deve essere ANNUALE (non tri-semestrale).
  Servizio ISEE sospeso nel periodo 730 salvo esigenze particolari da concordare.
  Mail fiscale: pinerolo1307@cafsdb.it
- **Vertenze: martedì dalle 17.00 alle 19.00** su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it

>>> Pinerolese contro il riarmo: incontro Mercoledì 29 alle 21.00 al Centro Sociale di via Lequio.

>>> Oulx, rifugio Massi: il rifugio, che dal 2018 offre assistenza a chi tenta il passaggio in Francia, funzionerà dai prossimi mesi solo grazie ai volontari. E' cessato infatti il sostegno economico della prima ora da parte delle istituzioni forse interessate, più che ai bisogni delle persone di passaggio, allo sgombero delle strade dai molti che allora protestavano in modo informale e radicale contro l'assurdità della frontiera. Il turismo porta soldi, i "migranti" no.

Sul retro da che parte sta la polizia →→→



Le braccia del potere. Perché la polizia non è neutrale

di **Renato Turturro** **27/07/2026 su Osservatorio Repressione**

Una riflessione sul ruolo delle forze di polizia nello Stato contemporaneo: dal monopolio della forza ai decreti sicurezza, fino alla diffusione della cultura del controllo in ogni ambito della società.

La polizia non nasce per scoprire la verità, nasce per conservare gli interessi della classe dominante. Dobbiamo partire da questo (pre)giudizio di classe, se vogliamo problematizzare realmente sul tema del monopolio della forza delegato a questi corpi armati. È necessario provare a trovare l' oggettività delle cose senza rinunciare a prendere atto che le narrazioni, i metodi di ricostruzione dei fatti, le leggi non sono elementi di neutralità, ma sono parte della struttura di una certa idea concreta di società. Le polizie sono necessarie al funzionamento di questa struttura e organizzazione sociale. Dovremmo domandarci sempre: a chi giova?

I corpi di polizia sono presenti nella società fin dall' antichità, in forma privata e in forma pubblica. Hanno il potere di indagare, perseguire e agire d'iniziativa, annotare, informare l' autorità giudiziaria, notificare notizie di reato, scegliere chi e su cosa indagare, procedere con fermi, arresti, sequestri, perquisizioni che seppur da convalidare possono essere formalizzati a posteriori. Per qualsiasi tema sociale la polizia e le polizie possono intervenire e vengono coinvolte. La polizia determina di fatto l' andamento dei fatti, riporta dal suo punto di vista e la magistratura arriva in seguito a convalidare, processare, valutare e stabilire.

Non è la polizia che ha bisogno della magistratura, ma è l' esatto opposto. La riforma dei corpi di polizia ha evitato una tipologia di morte, ma a conti fatti nel corso degli anni ne sta producendo altre. L' illusione del concetto di processo requisitorio sta saltando. I decreti sicurezza, gli scudi penali, gli ampi poteri rispetto all' uso degli strumenti "preventivi" lo dimostrano. L' onere della prova è a carico di chi subisce la violenza di Stato personificata nella divisa. Il campo di azione della polizia è un territorio della società incontrollato da parte di osservatori terzi, in questo spazio non esistono garanzie sostanziali.

Dovremmo provare a trovare lo slancio per cercare dei nostri metodi di controindagine e contronarrazione, non soltanto seguire di riflesso e di reazione ciò che viene stabilito nelle procure e nelle aule di tribunale, delegando totalmente le nostre vite. Arrivati a quel punto abbiamo già perso. L' universalità del diritto è un' illusione se non vengono appianate prima le differenze economiche e sociali.

Lo stanno dimostrando tutti i casi di abusi da parte delle polizie, lo dimostra la compiacenza di parte del mondo della sanità, della scuola, dei servizi sociali, l' azione di complicità di semplici cittadini che collaborano inconsapevolmente a uccidere una persona in richiesta di aiuto. È in corso una diffusione dei metodi polizieschi in ogni ambito della vita.

Anche i corpi militari stanno avendo funzioni di polizia, sia internamente agli Stati che nelle questioni estere. Lo dimostra la presenza di polizie private anche in luoghi pubblici, lo dimostrano le squadre di picchiatori assoldati di fronte ai picchetti operai, lo dimostrano gli arresti di leader politici non desiderati in paesi terzi.

Dobbiamo distruggere le lenti che ci fanno vedere il mondo con gli occhi di chi detiene il potere, perché le polizie sono le loro braccia tentacolari. Bisogna avere il coraggio di mettere in discussione i concetti di sicurezza e giustizia. Dobbiamo chiederci: chi e dove sono i nostri?

I passaggi sono complessi e la fase storica è sfavorevole, ma bisogna compiere dei salti trasformativi necessari. Per farlo bisogna recuperare la diffidenza. È un fatto di sopravvivenza, è un fatto di appartenenza.